



LA PAROLA ALL'ASSESSORE

LA LOTTA AL LAVORO PRECARIO È STATA  
E RIMANE UNA PRIORITÀ'

La Provincia di Venezia ha dedicato un impegno particolare per affrontare al meglio le complesse problematiche legate al mercato del lavoro. Noi non possiamo inventare posti di lavoro ma possiamo fare il massimo possibile per far sì che il lavoro che c'è sia celermente impiegato ed occupato. Purtroppo le leggi che precarizzano il lavoro rendono difficile la costruzione di lavoro stabile che dia certezze per il futuro. Questo riguarda i giovani, che vedono allontanarsi la possibilità di realizzare un autonomo progetto di vita, ma riguarda anche gli over 45 che vengono espulsi, con i licenziamenti, dal ciclo produttivo.

Orientamento, formazione professionale, incrocio domanda offerta, collocamento per i disabili, gestione delle vertenze collettive, sportello immigrati, sportello dedicato alle donne, rappresentano, fra le tante, le principali funzioni che esercitiamo come Provincia di Venezia. Abbiamo dato vita ad una **Agenzia Sociale per il Lavoro e la Formazione** (struttura assolutamente pubblica che dipende direttamente dalla Provincia) che ci ha consentito di stabilizzare i precari che avevamo e sta realizzando una serie di accordi con diversi Comuni della provincia per la realizzazione di una "rete pubblica integrata" per il lavoro. Così come abbiamo fatto evolvere lo Sportello anti Mobbing in una struttura, in collaborazione con il Comune di Venezia e la ASL di Verona, in grado di monitorare le situazioni di "stress da lavoro", di sostenere le persone in difficoltà sia con supporti psicologici che legali. Stiamo dando vita ad un **Osservatorio provinciale sul Mercato del Lavoro** (in col-

laborazione tra Assessorato, Agenzia sociale e COSES) in grado non solo di monitorare, con report trimestrali, la situazione reale ma di fornire, soprattutto, indicazioni precise sui trend di sviluppo in modo da poter predisporre interventi realmente mirati. Con rammarico, ma con fermezza, dobbiamo invece denunciare la crescente centralizzazione della Regione Veneto sulle politiche attive per il lavoro. Centralizzazione che non consente, alle Province, di poter disporre delle risorse necessarie, ad esempio, per predisporre quei piani di formazione professionale che sarebbero utili per dare futuro occupazionale ai lavoratori licenziati dalle aziende e messi in mobilità. Quando si parla di federalismo bisognerebbe evitare di proporre un peggiore centralismo regionale che soffoca i reali soggetti presenti sul territorio.

**Alessandro Sabiuciu**  
Assessore Lavoro e  
Formazione Professionale